

Percorsi della memoria 78.

In copertina: Lia Finzi nel 1947.

ISBN 978-88-8314-961-0

© 2018 CIERRE EDIZIONI  
via Ciro Ferrari, 5  
37066 Sommacampagna, Verona  
tel. 045 8581572, fax 045 8589883  
[www.cierrenet.it](http://www.cierrenet.it) • [edizioni@cierrenet.it](mailto:edizioni@cierrenet.it)

Lia Finzi

# DAL BUIO ALLA LUCE

e altre storie





# Indice

- 7 Prefazione, di *Marco Borghi*
- 9 Prefazione, di *Gianluigi Placella*
- 11 Introduzione, di *Maria Teresa Segà*

## DAL BUIO ALLA LUCE

- 15 Prologo
- 17 Profumo di salvia
- 23 Storia di un'amicizia
- 25 1938, la scuola ebraica
- 33 1943, la fuga
- 39 La Svizzera: frontiera della paura e della speranza
- 45 La vita nei campi svizzeri
- 53 Venezia nel dopoguerra
- 61 La storia di Momi
- 65 Esperienze educative
- 73 La sinistra di un tempo non c'è più
- 85 Il lavoro negli enti locali
- 91 Epilogo



## Prefazione

Siamo una generazione fortunata, noi figli del “boom” degli anni Sessanta: cresciuti in momenti anche difficili, critici e complicati abbiamo potuto conoscere molti di coloro che hanno attraversato e vissuto quel secolo breve intessuto di speranze e delusioni, drammi e rinascite; uomini e donne che hanno fatto dell’impegno e dell’azione una “bussola” permanente: Lia Finzi è tra loro.

Protagonista della vita politica, culturale, sociale, educativa veneziana, Elionella (il suo bel nome che scoprii solo casualmente) ha cercato e voluto con determinazione e generosità interpretare sempre i valori e le aspirazioni di giustizia, democrazia, partecipazione, libertà, facendo della “memoria” e della testimonianza uno strumento attivo, potente, prezioso: mai ritualizzato ma sempre misurato, armonioso e coinvolgente.

I ricordi che oggi ci consegna tracciano il percorso lucido e coerente delle sue scelte – spesso collettive, a volte subite – accompagnandoci lungo stagioni disseminate di lotte, conquiste, sconfitte, illusioni, disinganni: quella di Lia è una biografia capace di raccontare con “impeto” e umanità tante piccole e grandi storie, esperienze, persone, luoghi e soprattutto emozioni.

Per tutti noi che abbiamo il privilegio di beneficiare del suo autorevole magistero, Lia resta un esempio, un saldo punto di riferimento, un approdo ancora sicuro e accogliente in tempi sempre più incerti e inquieti solcati da troppa indifferenza e preoccupanti derive di intolleranza, razzismo, autoritarismo.

Stima, amicizia, gratitudine, affetto sono i sentimenti che indissolubilmente legano l'Iveser al suo Presidente onorario, riconoscenti per tutto ciò che in questi anni è riuscita a trasmetterci ed insegnarci con passione e rigore: un autentico patrimonio che continua ad arricchirci e segnare i nostri itinerari del tempo presente tracciando orizzonti, comportamenti, scelte, responsabilità.

MARCO BORGHI  
Direttore Iveser